

50 domande su Gesù

segue → creato un ambiente di sfiducia verso tutto ciò che è eredità del passato. In tale clima culturale la demarcazione tra la finzione letteraria e la realtà sfuma e prendono corpo tesi che vanno contro la verità storica.

Quindi è sentita l'esigenza di poter disporre dei dati storici necessari per dare risposte corrette ed esaurienti.

Con questo proposito un gruppo di specialisti della facoltà di teologia dell'Università di Navarra (i proff. Juan Chapa, Francisco Varo e altri) hanno elaborato alcune schede pubblicate in "50 preguntas sobre Jesus" ed. Rialp Madrid, ora tradotte.

1. Che sappiamo di Gesù di Nazaret?

I dati storici in nostro possesso su Gesù di Nazaret, rispetto ad altri personaggi suoi contemporanei, sono superiori e di migliore qualità. Oltre alle notizie sulla sua esistenza e sulla sua attività che conosciamo da fonti storiche non cristiane, disponiamo di tutto ciò che i testimoni della sua vita e della sua morte ci hanno comunicato. Sono tradizioni orali e scritte sulla sua persona – tra i quali spiccano i quattro vangeli – che sono state trasmesse alla comunità di fede viva che egli stabilì e che permangono ancora oggi. Questa comunità è la Chiesa.

I dati che si trovano nei vangeli apocrifi e in altri scritti extra biblici non aggiungono nulla di sostanziale a ciò che ci offrono i vangeli di Matteo, Marco, Luca e Giovanni: ma lo confermano.

Fino al periodo dell'illuminismo, credenti e non credenti erano convinti che tutto ciò che potevamo sapere su Gesù era contenuto nei quattro Vangeli. Tuttavia, poiché i testi erano stati scritti da chi professava la fede in Cristo, alcuni storici del XIX secolo misero in dubbio l'oggettività di quelle informazioni. Per questi studiosi i racconti evangelici erano poco credibili perché non contenevano ciò che Gesù disse e fece, ma ciò che credevano i suoi seguaci alcuni anni dopo la sua morte. Come conseguenza, nelle decadi seguenti e fino a metà del secolo XX, si dubitò della veracità dei vangeli e si arrivò ad affermare che di Gesù "non possiamo sapere quasi nulla" (R. Bultmann, Jesus, Deutsche Bibliothek, Berlin 1926, p.12).

Oggi, con il progresso della scienza storica, dell'archeologia e con la nostra migliore e più profonda conoscenza delle fonti antiche, si può affermare con parole di un conosciuto specialista del mondo giudaico del I secolo dopo Cristo – che non si può accusare di essere un conservatore – che "possiamo sapere molto di Gesù" (E.P. Sanders, Jesus and Judaism, Fortress Press, London-Philadelphia, 1985, p.2). Questo stesso autore offre, a mo' di esempio, un elenco di affermazioni che sono fuori discussione dal punto di vista storico (precisando che fare un elenco completo di ciò che si sa su Gesù sarebbe molto più lungo).

1) Gesù nacque intorno all'anno 4 a.C. poco prima della morte di Erode il Grande. 2) Trascorse la sua infanzia e i primi anni dell'età adulta a Nazaret, in Galilea. 3) Fu battezzato da Giovanni Battista. 4) Scelse quelli che sarebbero stati i suoi discepoli. 5) Predicò nei villaggi e nelle campagne della Galilea. 6) Annunziò il "Regno di Dio". 7) Intorno all'anno 30 si recò a Gerusalemme in occasione della Pasqua. 8) Provocò un certo scompiglio nella zona del tempio. 9) Celebrò un'ultima cena con i suoi discepoli. 10) Fu catturato e interrogato dalle autorità giudaiche, concretamente dal Sommo Sacerdote. 11) Fu giustiziato per ordine del prefetto romano, Ponzio Pilato.

Sanders aggiunge inoltre una breve lista di fatti ugualmente sicuri, come conseguenza della vita di Gesù: 1. All'inizio i suoi discepoli fuggirono. 2) Lo videro (gli storici discutono in che senso) dopo la sua morte. 3) In conseguenza di ciò crederono che sarebbe tornato per instaurare il suo Regno. 4) Costituitarono una comunità nell'attesa del suo ritorno e cercarono di convincere altri che Gesù era il Messia di Dio. (E.P.

Sanders, Gesù, la verità storica, Milano, Mondadori, 1995).

Dunque lo sviluppo della ricerca storica, permette di stabilire come certi almeno questi fatti, che non è poco per un personaggio vissuto venti secoli fa. Non vi sono evidenze di tipo razionale che attestino con maggiore sicurezza l'esistenza di personaggi noti come per es. Socrate o Pericle di quelle che ci offrono le prove dell'esistenza di Gesù. Inoltre i dati oggettivi criticamente verificabili relativi a questi personaggi storici in genere sono sempre molto minori. Su questa base minima su cui gli storici sono d'accordo si possono considerare degni di fede anche altri dati contenuti nei Vangeli. L'applicazione dei criteri di storicità permette di stabilire il grado di coerenza e probabilità delle affermazioni evangeliche e che ciò che è contenuto in questi racconti è sostanzialmente sicuro. Questi dati suggeriscono di pensare che era il Messia che doveva venire per reggere il suo popolo come un nuovo Davide e forse ancora di più: che Gesù è il Figlio di Dio fatto uomo.

Per accogliere questo suggerimento abbiamo bisogno di un aiuto divino, gratuito, che fornisce una luce nuova alla nostra intelligenza e la rende capace di cogliere in tutta la sua profondità la realtà in cui vive. Ma è una luce che non altera questa realtà, ma permette di percepirla in tutte le sue sfumature reali, molte delle quali sfuggono allo sguardo comune. È la luce della fede.

I RACCONTI DEL GUFO IL GIARDINO INTERIORE

Il Gufo nei suoi pensieri disse: Tanto tempo fa, in una terra lontana, in una casetta pulita e ordinata, viveva una bambina... La casetta era circondata da un grande, e magnifico, giardino! Il giardino era grandissimo, e la bambina, che si chiamava Teresa, lo amava tantissimo.

Un giorno, un vecchio saggio, le disse, prendendole la mano: "Ascolta, bambina mia: quando sei nata, ho promesso a tua madre, che avrei esaudito un tuo desiderio... Perciò, dimmi: che cosa desideri?"

Posso farti diventare ricca, oppure bella; posso trasformarti in una Principessa: perfino in una strega, se lo desideri... Qualunque cosa tu mi chiedi, io la posso esaudire; ma, ricordati: puoi esprimere un solo desiderio!"

Teresa pensò a tutte le cose, che l'uomo le aveva offerto, ma niente prometteva la felicità, e lei era felice della sua vita, così com'era.

Alta fine, disse: "Fa' che io possa vivere, per tutta la vita, in questo bel giardino!" L'uomo corrugò la fronte... "Tutto qui?". Teresa annuì.

"È tutto qui... Sono felice così, e non desidero altro!"

Passarono gli anni... Teresa divenne una ragazza molto bella!

Erano tanti gli uomini, che venivano a visitarla, e si innamoravano di quella ragazza, allegra e felice. La chiedevano in sposa: ma lei li rifiutava, uno dopo l'altro.

Apparteneva al suo giardino, e non l'avrebbe abbandonato mai! Ma, un mattino, mentre passeggiava, si trovò davanti un giovane, che non aveva mai visto prima... Era alto, bello e, appena lo vide, Teresa si innamorò di lui!

Egli la prese per mano, e le disse, gentilmente: "Mi chiamo Engel, e sono il Principe di una terra lontana! Vuoi sposarmi, e venire con me?"

Ricacciando le lacrime, rispose: "Se... Se potrò, verrò con te! Ma, può darsi, che non mi sia possibile, andarmene... Tempo fa, un saggio, si offrì di esaudire un mio desiderio, ed io scelsi di vivere, tutta la vita, in questo giardino!"

Vinti i dubbi, alla fine sposò il Principe, quello stesso giorno, ed insieme cavalcarono, verso il suo paese... Finalmente, dopo settimane di viaggio, arrivarono nel paese di Engel! Il palazzo era bello, con alte torri, e pareti di marmo. Ma, intorno, c'era il deserto: una immensa distesa di sabbia dorata... Non c'era niente di verde: niente che crescesse!

Quella notte, Teresa pianse, pensando al posto terribile, in cui il suo amore l'aveva condotta. Ma, il mattino seguente, Engel andò a svegliarla, e la condusse davanti alla finestra... "Guarda!", esclamò.

"Il vecchio saggio, ha fatto davvero una magia: guarda!"

Teresa si affacciò alla finestra, e trattenne il fiato... Ma, quello, era il suo giardino! Tutto il suo bel parco verde, era là, intorno al palazzo, e si estendeva a perdita d'occhio...

"Hai visto?", disse il Principe. "In qualunque posto tu vada, il tuo giardino ti seguirà!"

"Coltivati un giardino interiore... Coltivati una vita interiore: ti accompagnerà, ovunque! E sarà la tua forza, per vivere..."



PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037

www.sanferdinandore.it
info: sanferdinandore@libero.it
www.mimmomarrone.it
www.oratoriodomenicosavio.it
Web TV: http://www.ustream.tv/channel/vsf-tele-san-ferdinando

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XIV - N. 16
16 APRILE 2017

IL LUNARIO

"Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall'Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture" (S. Agostino).



Dal sepolcro la vita è deflagrata.
La morte ha perduto il duro agone.
Comincia un'era nuova: l'uomo riconciliato nella nuova alleanza sancita dal tuo sangue ha dinanzi a sé la via.

Difficile tenersi in quel cammino.
La porta del tuo regno è stretta.
Ora sì, o Redentore, che abbiamo bisogno del tuo aiuto, ora sì che invociamo il tuo soccorso, tu, guida e presidio, non ce lo negare.
L'offesa del mondo è stata immane.
Infinitamente più grande è stato il tuo amore.

Noi con amore ti chiediamo amore. Amen.
(Mario Luzi)

50 domande su Gesù

di Vinicio Albanesi

Introduzione

Scrive san Matteo che: "entrato Gesù in Gerusalemme, tutta la città fu in agitazione e la gente si chiedeva "Chi è costui?" (Mt 21, 10). È la domanda che si facevano i testimoni delle opere di quel Maestro di Nazaret. Quasi in ogni pagina del Vangelo ci imbattiamo in personaggi che si chiedono qualcosa su di lui: da dove viene, come mai insegna con tanta autorità, da dove proviene il suo potere, perché fa miracoli, perché sembra opporsi alle tradizioni, perché le autorità lo respingono...

Sono domande che si fecero allora e si sono continuate a fare lungo i secoli. Credenti e non credenti, cristiani che cercano di migliorare la propria fede e cacciatori di scuse per ridicolizzare la religione, persone che hanno bisogno di dati verificabili per avvicinarsi alla verità e persone che vengono assalite da dubbi non hanno rinunciato a cercare informazioni sull'esistenza e la personalità di Gesù di Nazaret: è esistito, si sa con

certezza ciò che fece e disse, sono affidabili i vangeli e gli scritti cristiani per conoscere al realtà, si sono conservate informazioni autentiche su Gesù in scritti non cristiani, è possibile verificare in fonti letterarie antiche –indipendenti da fonti cristiane– la verosimilitudine di ciò che narrano i Vangeli, i testi scritti cristiani sono opere tendenziose che ci

danno solo una versione di parte di chi vuole imporre le proprie idee con la forza?

Da duemila anni le domande sono rimaste sempre le stesse e le risposte hanno variato di poco. Tuttavia negli ultimi anni, alcune scoperte archeologiche non solo hanno suscitato l'interesse degli esperti ma hanno risvegliato la curiosità del gran pubblico, perché sembravano apportare nuovi dati che renta autorità, da dove proviene il suo potere, perché fa miracoli, perché sembra opporsi alle tradizioni, perché le autorità lo respingono...

devano superate le risposte tradizionali. I ritrovamenti dei papiri e delle pergamene delle grotte di Qumram (nel deserto di Giuda), le collezioni di codici trovati a Nag Hamamdi o in altre località dell'Egitto, testi cristiani riletti alla luce di questi ritrovamenti, hanno fornito informazioni dirette o indirette su gruppi marginali giudei e cristiani molto antichi – alcuni contemporanei di Gesù – e posto questioni che finora erano difficili da immaginare.

Se alle notizie dei nuovi rinvenimenti (che in alcuni casi non erano tali, ma solo falsificazioni) aggiungiamo le interpretazioni erronee della figura di Gesù, degli apostoli o di Maria Maddalena che compaiono talvolta sui mass media, o in alcuni libri, diventa importante affrontare queste questioni.

A causa del successo di queste interpretazioni e l'accettazione acritica di informazioni pseudo-scientifiche, si è

→ continua

Dov'è finito il "bene comune"?

Vinicio Albanesi

Parlare di "politica" in ambito religioso sembra improprio. È oramai – purtroppo! – consolidato il principio che la politica sia "laica". Non si comprende bene che senso abbia il termine "laica". Nel nostro paese ha assunto il significato di essere esente da ogni interferenza religiosa; in particolar modo lontana dalle indicazioni della gerarchia.

Ogni qualvolta vengono indicati alcuni principi si grida allo scandalo, perché si procurerebbe un'interferenza

non sopportabile.

A ben riflettere, il termine "laica" non si sa bene a quale etica si riferisca. Il problema è stato affrontato già da secoli sui principi fondanti la gestione della cosa pubblica. Un tempo si diceva: la volontà del principe; poi si è scesi alla volontà della maggioranza; oggi sembra prevalere la volontà del comune sentire.

In democrazia il parlamento è chiamato a emanare le leggi in base al consenso che ciascun eletto riceve dai

sui elettori. In realtà, l'influenza esercitata su coloro che sono preposti a scrivere le leggi è molto alta, non differente da quella subita dai propri elettori. Recentemente – ed è la novità – l'opinione pubblica è fortemente influenzata dai mezzi di comunicazione (giornali, tv, rete) con la particolarità che tali mezzi di informazione sono diventati globali. Ogni notizia può provenire da ogni parte del mondo e attecchire nell'opinione pubblica fino a diventare prevalente. E, di fronte all'opinione prevalente, ogni eletto tende a non "scontentare" i propri sostenitori.

Esistono solo i "miei" diritti

Questo andamento non è negativo in sé: può diventare

se non è riflettuto e gestito bene. Gli esempi positivi sono molti: l'inquinamento come male globale, il rispetto delle persone a prescindere dal genere, una vita materialmente sostenibile, la libera circolazione delle persone, il diritto all'istruzione, alla salute... Lentamente questi principi, sorretti all'inizio da piccole avanguardie, risultano essere corretti e per questo acquisiti nell'ambito generale, tramutandosi in leggi.

Accanto ad alcuni aspetti positivi, si propongono altri principi che suscitano almeno perplessità, se non opposizione. Anche in questo ambito gli esempi sono molti: eutanasia, diritto all'affidamento di figli da parte di due adulti dello stesso genere, l'ipotesi di aver figli al di là dell'età feconda, il dovere di diventare vegani, il libero mercato, la sicurezza...

La domanda è ovvia: che cosa è giusto, che cosa è sbagliato? Con un'attenzione: lo strumento per mezzo del quale si attivano determinate attese è il concetto di diritto: "io ho diritto a... è un mio diritto...". In una società molto individualistica e molto egocentrica è facile che quel concetto di "diritto" acquisti valore fino a diventare orientamento. L'esempio

più classico è la definizione della famiglia. Da patto tra due per tutta la vita è diventato patto provvisorio, senza necessità di vincoli giuridici, con o senza figli, ma convivenza di fatto, che dura "fino a che amore persiste!".

In un giro di una ventina d'anni il concetto cristiano di famiglia è talmente cambiato da diventare un optional che ciascuno adatta alle proprie convinzioni.

Di fronte a questi tipi di fenomeni si possono utilizzare due strategie: l'opposizione aperta e coraggiosa, fino ad arrivare ai celebri referendum, oppure la costanza dei propri convincimenti e l'accompagnamento verso principi condivisi. In Italia i referendum per il divorzio e l'aborto hanno portato alle leggi che hanno determinato la loro regolamentazione.

Forze delle proprie opinioni

Credo che la strada migliore per un cristiano, di fronte alle trasformazioni profonde del "costume" civile, debba essere la convinta fedeltà alle proprie convinzioni. Il problema vero delle trasformazioni è nello spessore della propria "fede". Per fede si intende l'insieme dei principi che regolano la propria vita.

È una questione di maturità e di serietà: lasciarsi trascinare dall'opinione prevalente non ha senso, perché si diventa persone incoerenti.

Il nuovo mondo ha portato ad un'apertura che spinge a riflessioni profonde. Le proprie opinioni sono sottoposte a verifica ed è indispensabile distinguere tra esagerazioni e legittime istanze.

Le sperequazioni tra differenti linee di indirizzo della propria vita sono oramai esplose. La difficoltà maggiore è tra diritti individuali e diritti collettivi. Mentre per la propria vita privata si esige il rispetto dei propri orientamenti, non così avviene per i diritti collettivi: si pensi alle povertà, all'immigrazione, alle disuguaglianze, alla finanza, all'economia. Guardando a distanza, la nostra società appare come un composto di individualità molto scrupolose nel creare la propria identità, piuttosto trascurate e distratte sulla vita collettiva.

Anche a questo proposito gli esempi sono molti: ci si lamenta della scarsità delle risorse, ma ognuno tende a garantire per sé il massimo delle sicurezze, senza scrupoli se esse creano disparità; si invoca un habitat sereno ed ecologico, ma la propria casa sia costruita nel più bel sito del mondo; si invoca giustizia, ma si fa passare per diritti acquisiti evidenti ingiustizie.

Il cristiano

È oggettivamente difficile oggi per un cristiano essere tale affrontando i temi della politica. Molto dipende da quale angolatura si osserva la politica. Se dal versante delle libertà, se dal versante della giustizia, se dal versante del rispetto. Principi che dovrebbero essere tutti insieme rappresentati, ma che difficilmente sono incarnati in un unico movimento di rappresentanza.

Si possono indicare tre linee portanti.

La prima riguarda il rispetto delle persone. Ogni persona può e deve essere rispettata, al di là delle condizioni in cui vive. Vecchio o giovane, istruito o ignorante, sano o malato, italiano o straniero. È un principio irrinunciabile. Solo così si può creare una società vivibile.

La seconda linea riguarda la giustizia. Nessun provvedimento può essere accolto se non persegue il rispetto della giustizia. È vero che la giustizia è principio complesso: è la coscienza a suggerire se si tutelano gli interessi di tutti con equità.

Infine, è indispensabile essere attenti al benessere della comunità. La lotta tra il proprio bene deve lasciare il posto all'attenzione di tutti: vale per i doveri da offrire alla comunità, al rispetto delle regole, all'attenzione di chi conta di meno.

Queste regole generali sembrano non interferire nella vita quotidiana. Eppure il Signore Gesù, quando ha commentato – come riferisce l'evangelista Matteo – i comandamenti, a cominciare dalle beatitudini, ha viscerato quelle leggi che erano interpretate umanamente (anche farisaicamente) a una dimensione spirituale e, per questo, profondamente umana.

È l'auspicio che il mondo sia composto come primo passo della costruzione del Regno.

Preghiera di Benedizione

prima del pranzo del giorno di Pasqua

Quando tutta la famiglia è riunita attorno alla tavola il capofamiglia, colui che ospita, o comunque un adulto introduce la preghiera.

CAPO FAMIGLIA: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

TUTTI: Amen.

CAPO FAMIGLIA: Dal Vangelo di Luca (Lc 24, 30-31)

Quando fu a tavola con i discepoli di Emmaus, Gesù prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono i loro occhi e lo riconobbero.

Breve pausa di silenzio.

TUTTI: Padre nostro...

CAPO FAMIGLIA: Ti benediciamo, Dio Padre, Signore del cielo e della terra, perché nella Risurrezione di Gesù dai morti ci doni la speranza della vita nuova ed eterna. Benedici la nostra famiglia raccolta attorno alla mensa, rafforza i legami che ci uniscono e fa' che possiamo diffondere la gioia del Signore risorto a tutte le persone che incontriamo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

*TUTTI: Amen. Alleluia. * * **

Per chi vuole al termine del pasto può concludere con questa breve preghiera:

CAPO FAMIGLIA: Grazie, Signore, per il cibo che ci hai dato e soprattutto per la comunione che hai creato attorno a questa mensa. Aiutaci a vivere sempre nella gratitudine e nella solidarietà. Per Cristo nostro Signore.

TUTTI: Amen.



CALENDARIO SETTIMANALE LITURGICO-PASTORALE

Tempo di Quaresima
Anno A

DOMENICA 16 APRILE PASQUA: RISURREZIONE DEL SIGNORE At 10,34a.37-43; Sal 117; Col 3,1-4 opp. 1Cor 5,6-8; Gv 20,1-9 (sera: Lc 24,13-35) <i>Questo è il giorno che ha fatto il Signore: rallegramoci ed esultiamo</i>	Cercate di comprendere quali siano le risposte di Dio alle vostre domande. Credete forse che Egli non parli perché non ne udiamo la voce? Quando è il cuore che prega, Egli risponde. (Santa Teresa d'Avila)	SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – 19,30 Ore 11,00: Battesimo di GIANNACCARO CRISTIANA – PICIACCIA DANILÒ
LUNEDI' 17 APRILE Ottava di Pasqua At 2,14.22-32; Sal 15; Mt 28,8-15 <i>Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio</i>	Dio non guarda alle molteplicità delle azioni, ma al modo in cui si fanno. (PAPA GIOVANNI XXIII)	Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa
MARTEDI' 18 APRILE At 2,36-41; Sal 32; Gv 20,11-18 <i>Dell'amore del Signore è piena la terra</i>	Gli amici veri si rallegrano e si rattristano delle medesime cose (Tommaso d'Aquino)	ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 09,00: Colazione da Dio. Lectio divina per le donne. Gesù e le donne. ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa
MERCOLEDI' 19 APRILE At 3,1-10; Sal 104; Lc 24,13-35 <i>Gioisca il cuore di chi cerca il Signore</i>	Tu non possiedi la Verità, ma è la Verità che possiede te. (Tommaso d'Aquino)	ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 09,00: Colazione da Dio. Lectio divina per le donne. Gesù e le donne. ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa
GIOVEDI' 20 APRILE At 3,11-26; Sal 8; Lc 24,35-48 <i>O Signore, Signore nostro, quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!</i>	Se in questo mondo non ci fossero le croci, non ci sarebbe di che meritarsi il paradiso. Le croci, sia interiori che esteriori, sono indispensabili. L'essenza dell'amore scambiabile non consiste nel fatto che nessuno ci rechi dispiaceri ma che impariamo a perdonarci l'un l'altro in modo sempre più perfetto. Rimaniamo certi che Dio permette ogni cosa in vista di un bene maggiore. (S. Massimiliano Kolbe)	ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 09,00: Colazione da Dio. Lectio divina per le donne. Gesù e le donne. ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa Ore 20,00: Scuola della Parola Ore 20,30: Gruppo fidanzati
VENERDI' 21 APRILE At 4,1-12; Sal 117; Gv 21,1-14 <i>La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo</i>	L'obbedienza è la via più facile, più breve e più certa verso la santità; anzi l'obbedienza soprannaturale, l'unione della nostra volontà con la volontà divina, costituisce l'essenza stessa della santità, ossia dell'amore perfetto. (S. Massimiliano Kolbe)	ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 09,00: Colazione da Dio. Lectio divina per le donne. Gesù e le donne. ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa
SABATO 22 APRILE At 4,13-21; Sal 117; Mc 16,9-15 <i>Ti rendo grazie, Signore, perché mi hai risposto</i>	Non ciò che piace, ma ciò che è necessario fare. (S. Massimiliano Kolbe)	ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 09,00: Colazione da Dio. Lectio divina per le donne. Gesù e le donne. ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,30-17,00. Catechismo I-II-III-IV elem. (Oratorio) ore 17,00-18,30. Catechismo V elem-I-II-III media (Oratorio)
DOMENICA 23 APRILE II DOMENICA DI PASQUA At 2,42-47; Sal 117; 1Pt 1,3-9; Gv 20,19-31 <i>Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre</i>	1. Una sola S. Comunione è sufficiente per farsi santi. Tutto dipende dalle disposizioni interiori, dalla preparazione. Metà della giornata dedicata alla preparazione, l'altra metà al ringraziamento. Talvolta una Comunione spirituale porta con sé le medesime grazie di quella sacramentale. Nelle difficoltà (ripeti) spesso: "Mio DIO e mio tutto". (S. Massimiliano Kolbe)	DOMENICA DELLA MISERICORDIA SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – 19,30 Ore 11,00: Battesimo di FERRERI LUCA